

coraria facesse Turchi su quel di Hongaria da 500 cavali in zoso non se intendi per questo esser rote le trieve; sichè meglio saria a quelli confinano con Turchi esser in *aperto bello*. *Item*, scrive, esser venuto una letera dil re Catolico a questa Maestà fata avanti fusse electo: scrive aver la cossa certa, et che 'l vorà andar ad abitar in Germania, e tanto più presto anderà quanto si aproximerà a l'Hongaria, e potrà abrazar quella Maestà. La qual letera il reverendo vaciense Gran canzelier ge l'ha mostrata, el qual è molto amico de la Signoria nostra.

De Ingaltera, di oratori nostri Justinian e Surian, date in Londra, a dì 15 Lujo. Come erano stà invidati dal reverendissimo Legato Eboracense, per non si ritrover il Re de li, tutti li oratori erano li a una solenità si dovea far Domenega per la election dil novo re di Romani, *unde* essi Oratori terminono andar, benchè l'orator dil re Christianissimo li mandono a dir se erano stà invitati: resposeno de sì, e haver risposto andariano credendo *etiam* lui vi dovesse andar; il qual però non volse venirli. Hor la Domenega veneno do cavalieri per essi oratori nostri, et andono dal Cardenal, e andati a la chiesa dove era l'oratore di madama Malgarita, qual fa l'oficio di orator di el re di Romani electo, dove fu cantato il *Te Deum*, e il cardenal Campezo legato vi era *etiam*, e poi el cardenal Eboracense publicò la eletion dil re di Romani, e tornarono a casa. Questo non voler venir di l'orator francese, ha dato molto che dir a tuli. Scrive, esser stati a pranso col reverendissimo Campese e coluquii auti insieme, et essendo poi a vilitation dil ducha di Buchingam, dove era dito orator di madama Malgarita, quello ringratiò che sono stati, dicendo averlo scritto a la Cesarea Maestà di questo, e cussi a madama Malgarita.

316 *De li ditti Oratori, date pur a dì 15.* Scriveno coluqui auti col reverendissimo Campese, che in la eletion predita erano stà fato per li Electori 30 capitoli, li qual li haverà, ma non ancora ha auti et li aspetava, di quali ha inteso 3 capitoli, *videlicet* che il re di Romani sarà electo debbi andar a far residentia in Germania; secondo, che non si toy alcuna impresa senza il consenso di loro Electori; terzo che non habbi alcun al suo Consejo che sia stato dil Consejo di Maximiliano suo avo; e disse questo era stà fato per el cardenal Curzense. Poi disse sta a monsignor di Chievers, ch'è quello governerà questo re di Romani, a far fazi guerra o paze; il qual Chievers è tutto francese, e lui si pol reputar Re; il qual Re non haveria alcun ajuto da

quello re d'Inghilterra volendo far guerra, perchè sono strachi di guerra questi, e in la guerra feno contra Franza spesenno assa' danari.

De li diti, date ivi a dì 21. Come, lui Justinian è stato aspetar dal Legato Eboracense la letera di esser intrata la Signoria in la liga; il qual per le occupation aute non l'ha potuto expedir prima, et ge l'ha data, e la porta con lui. Poi è stato a tuor licentia da soa reverendissima signoria. Scrive, parole di dito Cardenal di l'amor porta a la Signoria, e risposta di esso Orator *verba pro verbis*; il qual Cardenal si ricomanda a la Signoria. Il Re è lontan 25 mia a soi piaceri. Poi intrò esso Cardenal a far un discorso di Franza, dicendo il Re vol star in bona amicitia con Soa Christianissima Maestà, e tien non sarà guerra fra Franza e Spagna, e che li principi è stanchi di far guerra e spender danari come hanno fato, e che 'l Re atenderà a cumular oro, e cussi dia far la Signoria; con altre parole *ut in litteris*. Poi esso Orator intrò in la materia di vini. Soa signoria disse è bon la Signoria dagi comission a lui orator Surian, e vol si vedi di justitia e che 'l habi comission, prometer, levando loro il nobele, la Signoria non possi più meter li ducati 4 per bota. *Etiam* de le altre differentie di merchadantia di trazer lane e pani, e di marcheti novi vien portati de li licet siano banditi per la Regia Maestà, perchè poi 316* sarano insieme e vederano di adatar ogni cossa.

De li diti, date ivi a dì 29. Come il re Christianissimo ha scritto al suo orator, di 9, insti lo abocharsi di questa Maestà con lui tra Bologne e Gales, come fu deliberato, e voria fusse al principio di Avosto, over per tutto quel mexe. Et cussi il Cardenal li ha risposo bone parole al prefato orator de la benivolentia di questo Re verso la Christianissima Maestà, et scriverea al Re qual è mia 25 lontan a piaceri. *Etiam* che per adesso non potrà, *maxime* per non aver le nave preparate al passar; ma è meglio diferir a uno altro anno, ch'è il Mazo proximo. Scrive esso orator Justinian doman si parte per venir a repatriar etc.

Di Spagna, di sier Francesco Corner el cavalier orator, date a Barzelona a dì 9 Lujo. Come era stato con monsignor di Chievers dove era il Gran canzelier, e scriver coluqui auti insieme, e che 'l re Catholico, adesso che ha auto tal dignità, per questo vol star in pace con li cristiani, e atender contra infedeli da bon cristiano, e vol esser amico di la Signoria nostra, dicendo: « Confinato 60 mia todeschi con il Re nostro; fa per vui star ben con lui; chi ha bon visin ha bon matin » e questo disse